

Breve bilancio di (quasi) tre anni di Presidenza

L'Ufficio di Presidenza dispone attualmente di dieci unità di personale in servizio effettivo incluse la Coordinatrice, dott.ssa Stefania Morfea, la Responsabile Amministrativa Delegata, Dott.ssa Maria Blaiotta e la Manager Didattica, Dott.ssa Loredana De Ieso. Questa compagine ha, per Statuto, il compito di "coordinamento, razionalizzazione e monitoraggio" di tutte le attività di una comunità di più di 8000 studenti e più di 450 docenti.

1) Prassi e frequenza nella riunione degli Organi collegiali

La fase di preparazione alle Assemblee (AdF) e alle Giunte (GdF) di Facoltà è mutata profondamente permettendo di iniziare le AdF e le GdF quasi sempre all'orario stabilito. L'adozione della prassi di pubblicare tempestivamente il preverbale in rete ha richiesto un impegno molto intenso per la sua realizzazione informatica (si ringrazia il Dott. Gabrielli per il suo contributo) ed un imponente impegno nel triennio da parte di tutto l'Ufficio. Credo abbia però reso molto più esplicito che in passato il contenuto delle AdF e delle GdF. Ad oggi tutti i verbali delle Giunte e Assemblee di Facoltà sono in rete, consultabili dall'AdF e da tutto il personale TA della Facoltà. Nel triennio passato, l'AdF si è riunita, fino ad oggi, 14 volte, la GdF 17 volte, di cui tre volte (in occasione delle proposte di criteri per la distribuzione delle risorse di docenza) con partecipazione aperta a tutti membri dell'AdF. Si è prestata la massima attenzione, anche mediante elezioni integrative, a realizzare la piena rappresentanza studentesca e del personale TA.

2) Bandi e attenzione al linguaggio

L'ufficio di Presidenza in accordo con i Dipartimenti, ha provveduto centralmente, con pochissime eccezioni, a gestire i bandi per le procedure di affidamento dei contratti d'insegnamento, contribuendo ad alleviare il lavoro del personale TA dei Dipartimenti. Si è proceduto ad una profonda revisione editoriale dei documenti emessi della Presidenza (bandi e modulistica inclusi) introducendo semplificazioni, modernizzazioni ed una cura speciale ad utilizzare un linguaggio conforme alle direttive dell'Accademia della Crusca nel rispetto della identità di genere.

3) Valorizzazione della figura della Manager Didattica

Nell'ultimo anno e mezzo, vi è stata un'azione molto più concertata che in passato fra i referenti della didattica dei dipartimenti, la Manager Didattica di Ateneo e le Commissioni di Facoltà.

4) Valorizzazione del ruolo di indirizzo degli organi collegiali

L'Assemblea di Facoltà si è riunita molto più spesso di quanto non accada in altre Facoltà della Sapienza. Si tratta di una scelta strategica che finora sembra essere stata apprezzata giudicando dalla ampia partecipazione. L'obiettivo è di rendere trasparenti *le ragioni* delle scelte che si compiono. Abbiamo discusso a fondo, ad esempio, di offerta formativa, di criteri per la distribuzione dei compiti didattici fra SSD diversi e, all'interno di ogni SSD, della distribuzione fra fasce, dei criteri per la distribuzione dei fondi per i laboratori e delle borse di collaborazione, dell'istituzione di CAD, dell'istituzione di nuovi Corsi di Studio, della critica al ricorso non strettamente necessario del numero programmato in diversi CdS, dei criteri per la distribuzione delle risorse di personale docente. La Presidenza ha

sempre cercato di fornire, per tempo, tutti gli elementi atti a formarsi un'opinione presentando proposte documentate nei preverbalì.

5) *Valorizzazione dei compiti strategici delle Commissioni*

Le Commissioni hanno lavorato coinvolgendo il Preside nelle scelte strategiche del loro impegno conservando la piena autonomia. Cito il contributo importante della Commissione che si è occupata dei criteri per l'assegnazione dei contributi di laboratorio e che ha prodotto più equità e maggiore capacità d'intervento della Presidenza nelle situazioni critiche ed impreviste; le interazioni fra Presidenza, Commissione Paritetica e Comitato di Monitoraggio. Un lavoro profondo. Abbiamo studiato, ed in alcuni casi affrontato con successo, le criticità di alcuni nostri insegnamenti; avviato un approfondimento sulle criticità dei CdS; introdotto il riconoscimento per l'eccellente insegnamento universitario e l'analisi quantitativa delle schede OPIS; approntato schede riassuntive delle criticità dei CdS; incoraggiato l'utilizzo più convinto e diffuso delle chiamate dirette.

6) *La nomina di tre vice presidi*

Il Preside ha nominato tre vice presidi, una possibilità prevista dal regolamento di Ateneo. Una scelta che auspico possa essere mantenuta indipendentemente da chi occuperà la posizione di preside in futuro. La Facoltà è grande e molto complessa. Cercare di "governare" piccole e grandi attività senza conoscerne i dettagli è sempre foriero di errori grossolani. Avere tre vice presidi attenua questo rischio, pur non eliminandolo.

7) *Uso sostanziale del meccanismo di delega formale*

Il Preside ha utilizzato in maniera sistematica l'istituto della delega deliberata in AdF. Sono state istituite, oltre a quelle obbligatorie, deleghe per la Divulgazione e Comunicazione Scientifica, le Aule e gli Orari, il TFA, gli OFA oltre ad aver mantenuto quella per l'orientamento. Queste attività non sempre sono pienamente apprezzate. Sono invece un preziosissimo lavoro di raccordo fra i dipartimenti e svolgono il ruolo di proposizione di idee ed iniziative che hanno fatto guadagnare alla Facoltà, in tutte queste attività, una convinta considerazione per l'efficienza della nostra organizzazione da parte del governo e della dirigenza amministrativa della Sapienza.

8) *Iniziative di particolare complessità deliberate dall'AdF*

Fra le iniziative che hanno richiesto un'opera di coordinamento intenso ricordo una maggiore sinergia con la Segreteria Studenti e l'Area dell'Offerta Formativa, l'incontro con le Parti Interessate, l'istituzione della LM70 e della LM85bis, la istituzione di due nuovi CAD, la riunificazione dell'ambito Beni Culturali in un unico dipartimento come fortemente richiesto da docenti e rappresentanza studentesca. Le scelte, anche sofferte, di rispondere alle speranze dei giovani, implicite nell'aumento di richiesta di immatricolazioni, con un incremento dell'impegno didattico dei docenti e non con meccanismi di chiusura dell'Università; il Protocollo d'intesa con la Città della Scienza di Napoli, la Mostra "La Scienza illumina" visitata da circa 70000 persone; la "stabilizzazione" del TFA sotto il profilo culturale, organizzativo ed economico; l'accresciuto successo delle iniziative di orientamento, le giornate di accoglienza della

matricole introdotte nel 2016 con nove incontri che hanno raggiunto circa 1400 fra ragazze e ragazzi; gli incontri del gruppo “Questione di genere” che hanno introdotto, certamente nell’Ufficio di Presidenza, ma anche negli organi della Facoltà e in parte dell’Ateneo alcune novità rilevanti. Più recentemente abbiamo cominciato ad affrontare, con diverse iniziative, il tema della preoccupante percentuale di fuori corso che, per la Facoltà di Scienze, non è migliore della media Sapienza e si attesta sul 25% circa.

9) *Incoraggiamento ad una maggiore partecipazione alla vita di Facoltà*

La partecipazione alla vita della Facoltà intesa come luogo fisico ed ideale dove far confluire istanze, riflessioni, richieste di assistenza, proposte, mi è sembrata essere cresciuta sia da parte delle rappresentanze studentesche o anche di singole studentesse e singoli studenti, sia da parte di docenti e personale TA dei dipartimenti. Si è cercato, con molte difficoltà, di contrastare il clima di sfiducia nelle istituzioni rappresentative, in particolare fra studentesse e studenti. Istituzioni spesso percepite come sovrastrutture poco utili, se non addirittura dannose oppure come contenitori vuoti d’istanze comunque precedentemente confezionate. Difficile valutare se sia ottenuto qualche risultato in tale campo, anche se è chiaro che il cammino è in salita e lungi dall’essere concluso, ma è corretto testimoniare l’impegno della Presidenza verso questo fine.

10) *L’azione della Presidenza in Senato Accademico*

L’azione della Presidenza in Senato Accademico, dove pure svolge una funzione non “esecutiva” mancandole il diritto di voto ed il diritto di formulare interrogazioni, è stata improntata alla collaborazione stretta con i rappresentanti della macroarea. Non è stata priva di difficoltà “geo-accademiche” con origini anche lontane, largamente ereditate. Credo si possa dire che, al momento, l’azione della Facoltà sia riconosciuta in Sapienza come dettata da desiderio di collaborazione, *mai scevra da spirito critico*, ma sempre improntata alla ricerca di soluzione di problemi. In questo ambito non si può ignorare il recupero, negli ultimi tre anni, di un certo equilibrio che ha permesso di mettere alle spalle il lungo periodo precedente, in particolare il triennio ottobre 2010, ottobre 2013 nel quale le risorse di docenza attribuite alla Facoltà di Scienze rispetto a quelle in Sapienza, avevano visto una severissima penalizzazione della nostra Facoltà i cui dettagli sono stati più volte esposti in documenti dell’AdF. È ovvio che alcuni recuperi sono stati resi possibili perché il CdA presieduto dai due ultimi Rettori li ha ritenuti corretti ed auspicabili, ma penso si possa dire con una certa serenità che l’azione dei membri della nostra facoltà in Senato Accademico abbia sortito un effetto ampiamente positivo per il raggiungimento di questo cruciale obiettivo strategico.